ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 31 Agosto 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9726

La faccenda dei tubi di Praga.

Gravi accuse contro alcuni nomini politici.

VIENNA 30 (N). La faccenda della fornitura dei tubi per il nuovo acquedotto di Praga affidata alla fonderia francese di Pont à Mousson, va assumendo il carattere di una grave questione politica, specialmente dopo le rivelazioni fatte dal Kestranek, direttore generale del trust del ferro nella nota sua lettera aperta circa le pressioni che un deputato czeco, il Brdlik e per desiderio di questi il ministro del commercio Fiedler ed il caposezione e consigliere intimo Rössler fecero su di lui, affinchè vendesse al Brdlik del ferro a prezzo di favore, minacciando altrimenti una riduzione del dazio sul ferro. Queste rivelazioni, come si telegrafa da Praga, produssero enorme impressione in quei circoli politici. Si dice che il gruppo parlamentare czeco dovrà occuparsi quanto prima delle accuse del Kestranek. Il deputato Brdlik risponderà fra giorni in una lettera aperta che pubblicherà nei giornali.

Un comizio socialista.

Nella Casa del popolo si tenne un comizio cui intervennero moltissimi socialisti per protestare contro la fornitura dei tubi dell'acquedotto concessa ad una fonderia francese. Il relatore disse che l'industria siderurgica attraversa una grave crisi. Anche gli operai ne sono allarmati, perchè minaccia loro la disoccupazione. Il relatore osservò che probabilmente il Kestranek, direttore generale del trust del ferro risponderà all'ordinazione dei tubi di ghisa per tre milioni all'estero col licenziamento in massa di operai czechi.

Si votò infine un ordine del giorno in cui si esorta l'amministrazione comunale di Praga a non darsi ad una politica insensata per non peggiorare viepiù le condizioni materiali degli operai metallurgici czechi, Inoltre si aununcia una lotta energica degli operai per ottenere il suffragio universale nelle elezioni comunali di Praga.

UNA LETTERA APERTA.

Le accuse contro il ministro Fiedler e il caposezione Rössler.

PRAGA 30 (N). I giornali czechi raccolgono la voce che in seguite alle nuove rivelazioni minacciate dal Kestranek un deputato di Praga ed un ragguardevole industriale czeco pure di Praga sono partiti precipitosamente. Questa fuga sembrerebbe ascritta alle rivelazioni del Kestranek. Questi nella lettera aperta pubblicata dal «Prager Tagblatt» dichiarava di riservarsi di fare i nomi di un membro della rappresentanza comunale di Praga e di un grande industriale, i quali avevano chiesto una provvigione di un quarto di milione per assicurare al cartello del ferro la fornitura dei tubi per l'acquedotto. Kestranek si riservava di fare i nomi davanti al giudice. Aggiunse poi che anche dei deputati, tra cui il dott. Kramars ed il Brdlik fecero su di lui delle pressioni con minaccie, per indurlo a fare delle riduzioni sul prezzo del ferro.

In particolare il Brdlík, che voleva avere del ferro a prezzo di favore per una fabbrica di viti nella quale egli è interessato. Quindi il Brdlik, avuto dal Kestranek un rifiuto, si rivolse al ministro del commercio Fiedler affinchè questi costringesse il Kestranek a vendere il ferro a prezzo ridotto. Il ministro anzichè rifiutarsi di ingerirsi in affari privati, incaricò il capo-sezione e consigliere intimo Rössler di esercitare presso il Kestranek delle pressioni per accontentare il Brdlik.

Il Rössler allora minacciò al Kestranek la riduzione del prezzo del dazio sul ferro estero. Il Kestranek dice però di aver risposto al capo-sezione: Questa è una vera commissione politica!

Verso un processo.

Nei circoli della delegazione municipale di Praga regna profonda eccitazione, perchè il Kestranek non ha ancora risposto alla domanda rivoltagli dalla delegazione municipale per sapere quale membro della rappresentanza comunale e quale industriale czeco abbiano chiesto una provvigione di un quarto di milione per assicurare al cartello del ferro anzichè alla fonderia francese la fornitura dei tubi.

La delegazione municipale aveva accordato al Kestranek il termine di tre giorni che scadrà domani. Quindi essa domani presenterà querela contro il Kestranek per diffamazione. E' probabile che il Kestranek riveli le persone da lui accusate già nell'istruttoria nel qual caso la querela verrebbe ritirata, altrimenti vi sarà un processo d'assise.

La pace garantita dalla Germania in armi.

Un altro brindisi di Guglielmo.

STRASBURGO 30 (N). Al pranzo odierno l'imperatore Guglielmo pronunziò il seguente brindisi: Sono lieto di poter esprimervi il mio profondo convincimento che la pace europea non è minacciata. Essa poggia su basi troppo solide perchè possa essere facilmente distrutta da sobillazioni e calunnie suggerite dall'invidia e dall'astio di singoli. Una salda garanzia di pace la offre in prima linea la coscienza dei principi e degli uomini di Stato europei, i quali sanno di essere responsabili verso Dio della vita e del benessere dei popoli affidati al loro Governo. Inoltre è desiderio e volontà dei popoli di giovarsi nel loro tranquillo sviluppo delle grandiose conquiste della progrediente civiltà, e di misurare le loro forze nella gara pacifica. Infine la pace è assicurata e guarentita anche dalla forza armata per mare e per terra della nazione germanica in armi.

Il congresso socialista a Norimberga in pericolo

Il dissidio si aggrava.

BERLINO 30 (N). Il conflitto fra i socialisti a proposito dell'approvazione del bilancio da parte delle frazioni parlamentari socialiste delle Diete di Baviera e di Baden minaccia di mandare all'aria il prossimo congresso di Norimberga, avendo infatti i socialisti d'Amburgo deciso di mandare al congresso tre delegati invece di due. La «Muenchener Post», organo dei socialisti bavaresi, scrive che anche altri collegi elettorali socialisti imitarono l'esempio di Amburgo. Sembra dunque che la direzione del partito adotti sistemi polizieschi, giacchè col mandare al congresso numerosi delegati essa mostra di voler sostituire la brutale violenza alla discussione. Occorre quindi che i socialisti della Germania meridionale riflettano bene se convenga ancora partecipare al congresso facendosi oggetto di una simile indegna commedia poliziesca.

Il «Vorwaerts», organo centrale del partito, si limita a pubblicare la notizia, senza commenti, intitolandola: «L'Ostruzionismo nella Germania meridionale».

Un congresso contro l'analfabetismo ad Aquila.

AQUILA 30 (N). Stamane si inaugurò solennemente il congresso contro l'analfabetismo nel Teatro Comunale, gremito di congressisti e di invitati. Il ministro Rava fu accolto con grandi applausi al suo entrare nel teatro. Erano pure presenti parecchi deputati, il prefetto, il sindaco e rappresentanti delle altre autorità e di associazioni. Il sindaco porse il saluto della città al ministro e ai congressisti.

Parlarono poi il provveditore agli studi, il deputato Comandini, che porse il saluto dell'Unione magistrale nazionale, e il presidente del comitato ordinatore, tutti applauditi. Infine il ministro Rava, salutato da una calda ovazione, pronunziò il discorso inaugurale, interrotto molte volte e accolto alla fine da vivissimi applausi.

I lavori per la ferrovia del Sangiaccato, sospesi?

I giovani turchi non la vogliono.

PIETROBURGO 30 (N), Il «Novoie Vremia» pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale è detto che il generale Muzzafer pascià, che ebbe l'incarico come presidente della commissione militare turca di assistere gli ingegneri austriaci e gli austro-ungarici nei lavori per il tracciamento della ferrovia del Sangiaccato, si è rifiutato definitivamente di esercitare questo incarico. In pari tempo si dice che nessun altro ufficiale turco accetterà di sostituirlo: quindi anche la commissione a.-u. sarà costretta a sospendere i lavori. Il giornale soggiunge che già nel colloquio tra re Edoardo ed il ministro degli esteri Isvolski si era riconosciuta l'opportunità di sospendere tutti i lavori ferroviari balcanici. Evidentemente lo sciopero degli operai ed impiegati subalterni della ferrovia dell'Anatolia venne proclamato per iniziativa del comitato giovane turco, come monito agli imprenditori ferroviari europei. Gli scioperanti domandano l'allontanamento del direttore, nonchè di parecchi impiegati che sono cittadini austriaci.

Esplosione fatale.

PERUGIA 30 (N). Nella fabbrica di polvere pirica di Pietro Beltrami a Boltano (Spoleto) scoppiò un esplosivo uccidendo lo stesso Beltrami e suo figlio Egisto di 23 anni.

Falsificatori di banconote arrestati.

MADRID 30 (N). Furono arrestati i fabbricatori di banconote false da 50 e 100 pesetas.

Grave incendio.

KLAGENFURT 30 (B). A Moosburg un incendio distrusse 18 edifici, tre case d'abitazione e stallaggi.

Un caso di colera a Mosca.

PIETROBURGO 30 (B). I giornali hanno da Mosca essersi verificato colà un primo caso di colera. L'ammalato era giunto poco fa da Kislowodsk, nel governatorato di Stavropel.

Treno deragliato. - Morti e feriti.

ZAGABRIA 30 (B) Presso la stazione di Velico deragliò un treno passeggieri proveniente da Varasdin e diretto a Zagabria. Due persone furono uccise, 19 riportarono ferite più o meno gravi.

Audace furto da una pietra di fondazione.

ISCHL 30 (N). Ignoti infransero stanotte la pietra fondamentale collocata ieri alla presenza dell'Imperatore all'ospedale «Imperatrice Elisabetta» e ne rubarono l'astuccio col documento firmato dall'Imperatore, nonchè monete commemorative per il valore di 36 cor. Si ricercano i ladri. Il comune promette un premio di mille corone.

La morte d'un celebre pittore.

FIRENZE 30 (N). Alle 15.20 di oggi è morto il famoso pittore di quadri militari Giovanni Fattori. Era assistito dalla famiglia e dal suo allievo prediletto prof. Mulesa. Aveva 83 anni.

Un aereoplano italiano.

L'inventore vuol serbare l'incognito.

FIRENZE 30 (N). Prossimamente nella tenuta di San Rossore si faranno esperienze con un nuovo aereoplano inventato da un ingegnere di Genova. L'aereoplano presenta nuove caratteristiche; infatti la macchina ha due motori e l'aviatore guida, stando nel mezzo dell'aereoplano. L'inventore vuole rimanere ignoto fino alla vigilia degli esperimenti.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 30 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Trieste. Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «Felszemü» (1.35.9 al km.); secondo «Dellon»; terzo «Tingl Tangl». Corsero 12. Totalizzatore: 39 : 10. Piazzati: 39, 88, 119 : 20.

II. Premio di Liechtenstein. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Laurienne» (1.32.1 al km.); secondo «Gold Maid»; terzo «Babette». Corsero 10. Totalizzatore: 648 : 10. Piazzati: 87, 29, 47 : 20.

III. Corsa Alcandre. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Dimission» (1.32.8 al km.); secondo «Top Boy»; terzo «Hugo». Corsero 10. Totalizzatore: 71 : 10. Piazzati: 50, 34, 78 : 20.

IV. Handicap di Engesfeld. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Ekes» (1.36 al km.); secondo «Abonnent»; terzo «Nitonche». Corsero 15. Totalizzatore: 64 : 10. Piazzati: 44, 34, 119 : 20.

V. Handicap di commiato dei Matadores. Cor. 3500; metri 2100. Arrivò primo «Codero» (1.26.8 al km.); secondo «Keserves»; terzo «Hemp Hurd». Corsero 3. Totalizzatore: 16 : 10. Piazzati: 25, 30 : 20.

VI. Corsa «Countesse Caid». Corcne 3000; metri 2500. Arrivò primo «Excelsior» (1.28.6 al km.); secondo «Jubilar»; terzo «Liselotte». Corsero 8. Totalizzatore: 36 : 10. Piazzati: 33, 40, 33 : 20.

VII. Handicap del club dello sport del trotto. Cor. 1600; metri 2400. Arrivò primo «Colonel Willan» (1.35.2 al km.); secondo «Adam T.»; terzo «Rigoletto». Corsero 14. Totalizzatore: 43 : 10. Piazzati: 42, 60, 81 : 20.

VIII. Premio di Sharova. Cor. 2400; metri 2200. arrivò primo «Dillon» (1.38.9 al km.); secondo «Dongo B.»; terzo «Hcekenrose». Corsero 4. Totalizzatore: 24 : 10. Piazzati: 29, 30 : 20.

LA FESTA PRO LEGA NAZIONALE

a Cervignano.

Festa del cuore e dell'idea, e veramente giornata indimenticabile quella di ieri in cui Cervignano, la forte cittadina del nostro Friuli, sempre vigile alla difesa del nome italiano, riunì in un unico sentimento quanti, nel culto operoso della patria, consentono all'opera della nostra Lega nazionale.

Certo alle cure amorose del solerte Comitato non poteva corrispondere più meritato e più splendido il successo.

Quanta gioia e quanto entusiasmo nel volto di tutti, tra lo sventolio delle bandiere e dei festoni ridenti al sole e le tinte sfoggiate delle miriade di fiori che splendono alle finestre ed ai pennoni inghirlandati di verzura.

Alba di gioia.

Non appena è l'alba la città tutta è desta dai concenti delle fanfare e della banda comunale e la gente si riversa a frotte nelle strade dove in un attimo la circolazione si fa difficile e l'animazione vivissima.

Alle 7.40 ha luogo alla stazione il ricevimento delle rappresentanze pompieristiche convenute da ogni parte della Regione a far festa alla sorella di Cervignano. Le rappresentanze sono entusiasticamente ricevute da una commissione municipale, dai membri del comitato e da un'immensa folla che acclama mentre la fanfara dei pompieri cervignanesi dà il benvenuto agli ospiti graditissimi.

Giungono pure i primi ospiti da Trieste, da Gorizia, da Pirano e dalle altre città sorelle dell'Istria e del Friuli.

Al Gabinetto di lettura.

Alle 9 al Gabinetto di lettura è servito un vermouth d'onore.

Parlano l'on. ing. Antonelli, delegato dal Municipio a portare il saluto augurale al corpo dei vigili cervignanesi, e dopo di lui recano, con calde parole, voti ed auguri il sig. Favetti per i pompieri di Gorizia, il sig. Bugliovaz per quelli di Trieste, il sig. Chiazzolini per quelli di Zara, il sig. Perco per i pompieri di Lucinicco, il sig. Polla per quelli di Pola ed altri ancora.

Rispondono ringraziando con parole commosse il presidente del comitato sig. Malacrea ed il comandante il corpo pompieristico cervignanese sig. Pietro Bonech.

I pompieri si recano quindi sulla piazza del Mercato dove eseguiscono parecchie evoluzioni e manovre applauditissime.

Il corteo.

Frattanto in città l'animazione cresce a dismisura e mentre nelle vie echeggia, ripetuto cento volte da tutte le fanfare ciclistiche, l'inno della Lega, le finestre si vanno sempre più gremendo di persone plaudenti. Dalla stazione, dal porto, e dalle strade carrozzabili continua ad affluire come un'onda umana che si riversa verso il centro della città ad accrescerne viepiù il già immenso entusiasmo. Spettacolo veramente confortante per chi sappia apprezzare il profondo significato e la portata di così unanime, così concorde ed intensa manifestazione.

Alle 3 si comincia a ordinare il corteo che andrà ad incontrare alla stazione gli ospiti che stanno per giungere da Trieste col treno speciale. Lo aprono i pompieri e il club ciclistico di Cervignano seguiti da tutte le altre società ciclistiche e sportive, dalle fanfare, dalle bande e dalle rappresentanze dei vari sodalizi che in numero di oltre cento hanno portato il tributo del loro entusiasmo alla festa civile così degnamente preparata da Cervignano. L'immensa colonna si muove e si allunga lentamente al suono gioioso delle fanfare e si stende, come un gigantesco nastro smagliante dei più vivaci colori, lungo l'ombroso viale che conduce alla stazione, ornato a festa con festoni ed archi trionfali.

Alla stazione l'entusiasmo raggiunge il delirio ed è tale la forza del saluto che accoglie gli ospiti da coprire quasi gli inni onde le bande e le fanfare accolgono i nuovi arrivati.

Quando giunge Riccardo Pitteri l'ovazione diventa immensa, indescrivibile e continua tale lungo la via del ritorno.

Allo sbocco del viale che conduce al teatro Fornasir un'accolta di gentili signorine dall'alto d'un arco trionfale, opera egregia del signor Vittorio Tommasini, getta sugli ospiti fiori a piene mani e variopinti biglietti allusivi all'opera santa della Lega. E fiori piovono dalle finestre in tale profusione che in un attimo la strada ne è letteralmente coperta.

Cervignano a Riccardo Pitteri. I discorsi.

Quando il corteo giunge nella sala del Teatro per il vermouth d'onore, l'affolla in un attimo da cima a fondo.

Sullo sfondo il busto di Dante troneggia, simbolo e sprone, fra i gonfaloni delle rappresentanze.

Allorchè gli evviva alla Lega ed a Riccardo Pitteri lasciano la possibilità di farsi udire, prende la parola il presidente del Comitato sig. Giuseppe Malacrea per portare il saluto riconoscente e entusiastico del Comitato ai presenti convenuti a questo convegno che deve anzitutto suonare protesta contro le spavalde provocazioni dei nemici del nome italiano.

Ed ora — conchiude — permettete che Cervignano esprima tutto il suo animo quale a colui che seppe far assurgere la Lega Nazionale all'attuale grandezza — Illustre presidente: vogliate accettare questo modesto omaggio che in nome di Cervignano mi permetto di presentarvi. — Un applauso frenetico accoglie queste parole, mentre visibilmente commosso, Riccardo Pitteri riceve dalle mani del presidente la targa che Cervignano ha voluto offrirgli, pegno di riconoscenza e d'affetto.

Prende quindi la parola il dott. Giuseppe Quargnali, l'alacre presidente del gruppo della Lega di Cervignano che porta un entusiastico, caldo saluto a Riccardo Pitteri, illustrazione di quella Trieste che è simbolo e foro di sempiterna italianità. Chiude con l'augurio che da tutte le borgate friulane sorga e cresca il sentimento della nostra favella ad imitazione di Cervignano.

Vivissimi, prolungati applausi che non ristanno se non quando accenna a parlare Riccardo Pitteri.

A voi - egli dice - nobilissimi figli della nobilissima Cervignano che tutti, cittadini e villici, donne, canuti e fanciulli con meravigliosa concordanza di parola, di sentimento e d'azione confessate l'illibatezza italiana del vostro valoroso paese, il quale, come serba dell'agro romano il nome, così ne serba la fortitudine, l'integrità e la fede, a voi della nostra Lega nazionale sostenitori con sempre crescente lena efficaci e gagliardi, a voi giunga per la mia povera voce il saluto dei nostri fratelli d'idea, saluto che ammira e ringrazia, loda ed incuora, augura ed ama.

Un uragano d'applausi, scrosciante, interminabile accoglie le parole dell'oratore il quale dice che di fronte all'imponenza della manifestazione egli sente quasi il rimorso di non aver fatto per la santa causa più di quanto potè fare e soggiunge: — Per far tacere questa specie di rimorso che m'agita penso e spero che abbiate voluto, sì altamente onorandomi, non onorare me per quello che sono, ma onorare me per quello che che rappresento, la Lega nazionale.

L'applauso si rinnova entusiastico. si agitano i cappelli, e si sventolano i fazzoletti e sulle bocche di tutti è il grido di: «Viva Pitteri, viva la Lega Nazionale.»

Si alza quindi l'on. Bombig, podestà di Gorizia, il quale reca il saluto della sua città riconoscente per il modo cortese ed onorifico onde la si volle partecipe a questa festa che sintetizza la volontà e il pensiero dei friulani di voler difendere e conservare, l'italianità del paese — Questa manifestazione — prosegue l'oratore — preparata con mirabile concordia e con slancio gagliardo da un nucleo di valorosi patriotti è per noi di grande conforto ed io ne traggo i migliori auspici per il trionfo delle nostre idee.

Viva il nostro amatissimo Riccardo Pitteri. (Applausi interminabili).

La serata. - Le premiazioni.

Lentamente la sala si sfolla e tutti si recano nel recinto del Mercato Vecchio dove negli appositi chioschi, eleganti signore e signorine vendono bibite, cartoline, ricordi a beneficio della Lega. Vanno a ruba le medaglie-ricordo con l'effige di Riccardo Pitteri, Ha luogo poi un grande concerto corale-bandistico-orchestrale eseguito dal coro della Società «Apollo» di Gorizia, dalla Banda cittadina di Pola e dall'orchestrale goriziana. La lotteria riuscì splendidamente e contribuì anch'essa al successo della festa. Sotto gli appositi podiglioni si ballò animatissimamente fino a tarda ora.

Alle 9 segue la premiazione delle Società ciclistiche e nautiche. La coppa, dono delle signore del Distretto, per il club ciclistico rappresentato da maggior numero di soci è assegnata al Veloce Club di Manzano che intervenne alla festa con 60 soci e fanfara, al Veloce Club di Trieste è assegnata la medaglia d'oro, una madaglia vermeil all'Associazione ciclistica triestina e una d'argento al Club ciclistico di Gradisca.

Ebbero poi medaglia d'argento il Club veloce di Viareggio, e quelli di Cordovado, Cormons, il Club ciclistico popolare di Gorizia, e i Clubs di Trieste «Edera», «Libertas», «Rapido», «Ardito», «Sempre Avanti», «Liberi e Forti» e l'Audax italiano. Pure una medaglia di argento fu assegnata all'Unione velocipedistica udinese e alla sezione udinese dell'Audax italiano. Delle fanfare ebbero medaglia d'argento quella di Manzano, quella del Veloce Club di Trieste e quella del Club ciclistico di Gradisca.

Il gonfalone, dono delle signore di Cervignano, alla Società nautica intervenuta con maggior numero di imbarcazioni, fu assegnato alla «Nettuno» di Trieste. La «Società Ginnastica» di Trieste ebbe medaglia d'oro e con diploma a tutti i canottieri.

Nella sezione podistica furono premiati con medaglia vermeil il club «Edera», i «Fortiores» e la Società Ginnastica di Trieste nonchè la Società Ginnastica di Gorizia.

Sempre tra il più vivo entusiasmo l'animazione si protrae in città sino all'ora della partenza degli ospiti i quali, come erano stati ricevuti, così vengono accompagnati alla stazione, dai membri del comitato, dalle bande, dalle fanfare e da una immensa folla acclamante. Gli addio e gli arrivederci più affettuosi si incrociano con gli entusiastici evviva alla Lega finchè il treno si mette in moto e parte.

Giornata indimenticabile!

Il programma ufficiale delle feste dantesche di Ravenna.

E' stato pubblicato il programma ufficiale delle prossime feste dantesche. Eccolo:

13 settembre, ore 10 - Inaugurazione nella biblioteca classense della Sala Dantesca. Relazione del Sindaco sui lavori fatti, sui contributi degli offerenti e sull'importanza della biblioteca acquistata. Visite alla Sala.

Ore 3 pom. - Presentazione nel Teatro Alighieri dei doni votivi. Discorsi del Sindaco, delle rappresentanze di Firenze, di Trieste e di Corrado Ricci. Corteo alla tomba di Dante per la consegna dei doni, ove parlerà Isidoro del Lungo.

Ore 7 pom. - Banchetto all'«Hôtel Byron».

Ore 9 pom. - Proiezioni in piazza Alighieri di cento illustrazioni della «Divina Commedia». Musiche e illuminazione in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 10.30 pom. - Ricevimento alla Società della Sacca.

14 settembre, ore 8 - Partenza delle rappresentanze da piazza Alighieri per la «Pineta di Chasse». Vermouth d'onore offerto dal Municipio. Nel ritorno visita alla Basilica di S. Apollinare in Classe. Nel pomeriggio, visita ai monumenti e agli scavi del Palazzo di Teodorico.

La seconda gara internazionale di nuoto a BARCOLA.

Lungo la riviera di Barcola, favorite da tempo bellissimo, si svolsero ieri mattina le gare internazionali di nuoto bandite dall'Associazione Ginnastica triestina. Le gare susseguitesi con discreta rapidità interessarono molto e alcuna volta trassero all'entusiasmo la numerosa gioventù assiepata alla riva, sia per la lotta vivissima con cui si svolsero, sia per la rivelazione di due nuovi forti nuotatori: Giorgio e Guido Finazzer, due fratelli triestini, che guadagnarono complessivamente tre primi premi e un ottimo secondo. Impareggiabili, l'uno in velocità l'altro in resistenza, si mostrarono Halmay de Zoltan di Budapest e il nostro Dante Carniel, che riuscirono il primo, campione dell'Adriatico in velocità, l'altro in resistenza.

Il mare un po' mosso danneggiò forse i «records» delle gare a lunga distanza.

Alla prima gara d'incoraggiamento (50 metri) gl'nscritti erano 9, ma partirono 5. Mentre fra gli altri concorrenti si combatteva una lotta furiosa, Giorgio Finazzer di Trieste, che teneva il posto verso terra, con una nuotata larga, fortissimo ed indisturbato li superò e giunse primo in 36", battendo un bellissimo «records», considerata anche la sua età inferiore ai 15 anni. Secondo giunse Carlo Waunick di Trieste in 37"$^{4}/_{5}$; terzo Eugenio Halasz di Fiume in 44".

Nella seconda gara del campionato di velocità dell'Adriatico (m. 100), difeso da Olasz Andor, di Budapest, su 8 iscritti partirono 4. Si nota con rammarico l'assenza di tutti i triestini, eccetto Raffaele Padovan che giunse ottimo terzo. Guadagnò il campionato Halmay de Zoltan da Budapest in 1'11"$^{3}/_{5}$; secondo Olasz Andor di Budapest in 1'21"$^{3}/_{5}$; terzo Raffaele Padovan in 1'35".

La terza gara «Juventus» (50 m.) era riservata a giovanetti sotto i 15 anni. Partirono tutti gli 8 iscritti. Presero subito la testa Guido Piazza e Giorgio Finazzer. Una lotta accanita s'impegnò fra questi due, ma all'ultimo prevalse il Finazzer, che giunse primo in 38", accolto da moltissimi applausi. Secondo Guido Piazza in 41"$^{1}/_{5}$; terzo Guido Hilleprand in 44"$^{1}/_{5}$; tutti di Trieste.

La quarta gara, riservata ai soci della «Ginnastica», per il campionato di velocità (75 metri) difeso da Guido Uxa, fu certamente la più viva e interessante di tutte le altre, sia per la lotta generale e viva con cui si svolse, sia per la rivelazione all'ultimo momento, di un forte nuotatore: Guido Finazzer. Partirono tutti gli otto iscritti. La lotta s'impegnò da principio tra Savoini, Uxa, Wanniek e gli altri che formavano il gruppo di testa; in seconda linea veniva Guido Finazzer. Ma verso la fine della gara, mentre tutta l'attenzione degli spettatori era concentrata sui due primi, che lottavano accanitamente per il primo posto, ecco farsi avanti Guido Finazzer, superar gli altri e toccar primo il traguardo in 1'2"$^{4}/_{5}$, salutato da grandissimi applausi. Ottimo e applaudito secondo; Bruno Savoini in 1'3": terzo Carlo Wanniek in 1'5"$^{1}/_{5}$.

Nella quinta gara «Audaces» i concorrenti erano vestiti degl'indumenti e calzavano anche scarpe. Iscritti 9; partenti 4.

Il percorso doveva esser fatto nel tempo massimo di 3 minuti. Arrivò primo Guido Piazza in 2'2"; secondo Federico Levi in 2'17"; terzo Antonio Lazzarich in 2'48"; quarto Alfredo Schmidt in 3'. Tutti di Trieste.

Alla sesta gara (1000 m.) per il campionato di resistenza dell'Adriatico si iscrissero 9 e partirono 6. Durante il percorso si ritirarono 3: Halmay de Zoltan, Roberto Böhm e Cesare Rovis. Restarono in lizza: Dante Carniel, che tenne sempre il primo posto, Guido Finazzer che lo seguiva vicinissimo; più indietro Paolo Domonkos. Agli ultimi 100 metri Guido Finazzer incalzò così da vicino il Carniel, da mettergli in serio pericolo il primo posto; ma questi con un ultimo sforzo giunse primo in 16'43"$^{3}/_{5}$, salutato da meritati applausi. Secondo: Guido Finazzer in 16'50"$^{1}/_{5}$. Terzo: Paolo Domonkos di Budapest in 17'$^{1}/_{5}$.

Da ultimo si corse la gara di consolazione (50 metri) per coloro che non riportarono premi nelle presenti gare. Giunse primo Cesare Rovis in 37"$^{3}/_{5}$; secondo Roberto Böhm in 38"$^{2}/_{5}$.

Compiutesi in modo veramente brillante ed encomiabile le gare, la Giuria con a capo l'avv. Cesare Piccoli si riunì nel ristorante «Condor», dove il segretario diede lettura dei risultati e quindi fu proceduto alla premiazione.

L'orario di nove ore accordato ai falegnami.

Ieri mattina alle 10, nella sala Mally, doveva aver luogo un'adunanza generale straordinaria del Consorzio tra falegnami e affini, ma causa lo scarso numero d'intervenuti, il congresso fu tenuto un'ora dopo in seconda convozione.

Presiede il presidente del consorzio Visnovitz. Sono presenti 21 consortisti. Il presidente, constata con rincrescimento l'apatia dei proprietari falegnami. Gli era stato promesso che a questa adunanza molto importante sarebbero intervenuti numerosi.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente adunanza si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: «Relazione sull'operato dei signori Visnovitz e Costanzo, i quali ricevettero nell'adunanza d. d. 16 agosto corr. l'incarico di portarsi nei singoli lavoratori dei consortisti per raccogliere le loro adesioni per l'introduzione dell'orario di 9 ore». Nella relazione il presidente Visnovitz ed il vice-presidente Costanzo, constatano d'aver trovato, senza aver fatto la minima pressione, che in massima la maggioranza dei consortisti sono d'accordo per l'introduzione dell'orario di 9 ore. La relazione, però, dice anche che non può sottacere che in moltissimi lavoratorii i proprietari dissero che avrebbero accordato l'orario di 9 ore, purchè però si avesse garanzia che alcuni degli operai occupati tenessero un contegno più decoroso nei lavoratorii e avessero un po' di più rispetto per i loro principali. In questo senso anzi i relatori si rivolgono al signor Stenico capo degli attinenti, pregandolo di richiamare ai loro doveri certi operai che non vogliono comportarsi decorosamente.

La relazione conclude col rilevare che i delegati raccolsero 50 firme pro 9 ore di lavoro, e che ora resta al congresso di discutere e approvare questa domanda fatta dagli attinenti.

Il consortista Causin, non è contrario alle 9 ore di lavoro, ma vorrebbe che il lavoro degli operai venisse conteggiato

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(52)

— Sì, dite benissimo - replicò Rawson con tutta calma. — La storia di Manchester non ci parve vera e perciò...

— Perciò desiderate intrattenervi ancora con me, nevvero? - chiese il giovane Dan.

— Vi preghiamo di dirci francamente dove possiamo trovare Matteo Fane.

— Sarei troppo ardito chiedendovi perchè vi interessa di trovarlo?

— Niente affatto - rispose Terenzio. — Non posso muovervi rimprovero se cercate di proteggere il vostro parente, ma vi avverto che non potrà sfuggire alle mani della Polizia, che saprà trovarlo ed arrestarlo.

— Arrestarlo! - esclamò Dan. — E perchè?

— Questo lo sapete senza che io ve lo dica. Ma credo che il vostro parente... E' vostro zio, nevvero?

— Sì, è mio zio.

— Ebbene, credo che se egli volesse confessare di essersi impossessato del testamento - e noi sappiamo che è così - non gli toccherebbe una gran pena, perchè mr. Felix lo riteneva arbitrariamente. Mr. Boldon era nel suo diritto volendo che quel testamento fosse prodotto, e senza dubbio fu lui che incaricò vostro zio di impossessarsene. Ed il fatto che egli si è impossessato del testamento, non prova ch'egli ha dato la cocaina al notaio? Per far cadere l'accusa che gravita su mr. Thesinger basterebbe che vostro zio si presentasse alla Polizia dichiarando che il testamento lo ha preso lui.

Dan scoppiò in una sonora risata.

— Se è un uomo che ha cuore e coscienza - proseguì Terenzio, senza curarsi di quello scoppio d'ilarità del giovane - non vorrà certo che un innocente vada in galera e paghi il fio di un'azione commessa da lui.

Il giovane Dan pensò fra sè che questo discorso corrispondeva presso a poco con quello tenuto da lui a suo zio due ore prima, ed egli smise di ridere, rimanendo per alcuni istanti muto

— Gli ripeterò ciò che voi mi dite, ma non posso promettervi di più - diss'egli prendendo il bicchierino e vuotandolo tutto di un fiato.

— Bravo giovanotto, e noi non vi chiediamo di più - replicò Terenzio alzandosi e porgendo a Dan la mano.

Questi rimase sorpreso e la prese con esitanza.

— Dunque posso esser certo che farete il possibile per giovare al povero Thesinger - soggiunse Terenzio. - Domani ritornerò da voi e se vostro zio farà il suo devere noi faremo il possibile da parte nostra e gli procureremo il miglior difensore.

a ore, sicchè al sabato si dovrebbe far la somma delle ore che l'operaio lavorò, calcolando la giornata lavorativa di 9 ore.

Stirbo è d'accordo con l'orario di 9 ore, ma è contrario a calcolare la mercede a ora. Se durante la settimana l'operaio manca qualche ora, al sabato il proprietario ha il diritto di trattenersi l'importo delle ore in proporzione alla paga.

Stenico, capo degli attinenti, ringrazia a nome della deputazione degli attinenti il presidente e il vice-presidente per il lavoro non certo comodo da essi fatto per raccogliere le adesioni dei consortisti. Prega i presenti d'approvare l'orario delle 9 ore, e riguardo alle lagnanze che vengono fatte circa l'insubordinazione di qualche operaio, egli promette che assieme alla deputazione cercherà di convincere i riottosi ad aver maggior disciplina nel lavoro. - Però - dice - se qualcheduno ve ne fa ogni giorno de storte, gavè pien diritto de licenziarlo.

Riguardo al sistema di calcolare a ora o a giornata la mercede, dice che i principali sono padroni di far quel che vogliono; purchè, però, gli operai non lavorino più di 9 ore al giorno, e che le ore straordinarie vengano pagate il doppio, come fu concluso dopo l'ultimo sciopero dei falegnami.

Si apre, poi, una lunga discussione sulle ore straordinarie. Finalmente al presidente riesce di far votare a scrutinio segreto l'introduzione del nuovo orario. L'accettazione delle 9 ore al giorno di lavoro raccoglie 14 voti contro 5, e due nulli.

Con ciò il presidente dichiara approvata la domanda degli attinenti che l'orario sia di 9 ore (fino ad ora i falegnami lavoravano ore 9 e mezzo) dopo di che il congresso straordinario viene chiuso.

Unione Velocipedistica Triestina. Sospesa causa l'incostanza del tempo la gita per Fiume oltre il Monte Maggiore, la Direzione dell'Unione Velocipidistica Triestina ha concretato fino al termine della stagione sportiva gite e festeggiamenti.

E' stato organizzato intanto per domani sera 1 settembre un fresco in mare col piroscafo «Gianpaolo» che partirà, illuminato da palloncini alla veneziana, alle ore 8.30 dalla Sanità, per fare un giro nel golfo, e poi approdare alla terrazza del bagno «Nettuno» a Muggia, ove è stato disposto per un buon servizio di cibi freddi, bevande e gelati, ed ove avrà luogo la distribuzione dei regali della pesca miracolosa, i viglietti della quale si venderanno durante il tragitto.

A bordo suonerà la distinta orchestra del maestro Franco, che poi svolgerà un scelto programma d'opere e ballo sulla terrazza del «Nettuno» sulla quale verranno intrecciate le danze.

Alla Direzione di polizia. La «Wiener Zeitung» reca che ai consiglieri di polizia della Direzione di polizia di Trieste Ernesto Zekely e Abbondio Contin fu conferito il titolo e carattere di consiglieri superiori di polizia con esenzione della tassa.

Adunanza differita. L'adunanza del gruppo camerieri, cuochi e dispensieri marittimi, che doveva aver luogo ieri mattina alle 10, per deliberato dell'assemblea è stata rimandata a mercoledì alle 7 pom. precise.

Società per pensioni fra regnicoli. Ieri mattina, nella sede sociale, fu tenuto il congresso straordinario di questo sodalizio con all'ordine del giorno un solo punto; e precisamente l'elezione parziale della direzione.

L'atto elettorale fu movimentato, essendoci due comitati elettorali, uno ufficiale, e altro cosidetto «pro pace». Il signor Paolo Minola che fungeva da Presidente dichiarò aperto il congresso e tosto si iniziò la votazione che durò fino alle 2 pom. Eccone l'esito. Su votanti 242, compatti per il comitato ufficiale 144 ed 82 «Pro pace», 14 misti e 2 nulli.

Il presidente fa quindi la proclamazione degli eletti, che sono: presidente: cav. Giuseppe Angeli; vice-presidente: Gessi Felice; segretario: Gianfrè Armando; cassiere: Massa Menotti; ragioniere; De Mejo Guido; direttori: Beacco Giovanni, Benzon Vittorio, Catanese Ant. Fortunato. Cattaruzza Francesco, Russo Mario, Tassoni Luigi.

Nuptialia. La gentile signorina Angelina Dreina si è unita in matrimonio col sig. Vittorio Capello.

La gentile signorina Gisella Sbacnich andata sposa al signor Ermanno Griover.

Due signore triestine minacciate a Prebacina.

Ierlaltro nel pomeriggio a Prebacina, presso Gorizia, due signore triestine colà villeggianti, si recarono presso il fiume Frigido con l'intenzione di prendere un bagno ma, mentre stavano svestendosi, furono avvicinate da una dozzina di giovanotti del paese i quali indirizzarono loro una quantità d'insolenze:

— Cossa diria i triestini - diceva uno dei provocatori - se adesso che sè qua sole ve dassimo un fraco de lignade?

— Bisognaria butarle nel fiume dove che l'acqua cori, - aggiunse un altro.

Le due signore, fortemente impressionate, raccolsero in fretta le loro vesti che avevano deposto su di un masso e si diedero a correre verso il luogo abitato. Quegli eroi allora le seguirono lanciando contro le fuggitive sassi e ingiurie da trivio. Le due signore giunsero a casa sfinite. Narrarono la cosa ad altri villeggianti i quali si recarono a protestare presso il capo comune. E questi, comprendendo che se, causa gl'insensati provocatori, i villeggianti avessero disertato, il paese ne avrebbe risentito danno gravissimo, chiese scusa ai cittadini e poi mandò a chiamare il capo della gendarmeria al quale dichiarò che entro due ore il capo dei provocatori, un giovanotto baldanzoso e violento, doveva essere arrestato.

Il capo-gendarme si recò allora dalle due signore minacciate e, avuto da loro i connotati dell'individuo, si recò a cercarlo, e lo arrestò poco dopo, mentre, insieme ad alcuni altri contadini, passava per la strada maestra.

Il giovinastro fu posto a disposizione dell'autorità.

Provocazioni slovene. Stanotte, verso l'1 e mezzo, un gruppo di circa venti sloveni, uno dei quali sventolava una bandieretta dai colori russi, scese per la via dell'Acquedotto, rasentando i tavoli dei vari caffè colà posti, con l'evidente intenzione di provocare i cittadini. Davanti ai Portici di Chiozza si fermarono, sempre sventolando la loro bandieretta; ma, essendo per loro fortuna il luogo deserto, potettero allontanarsi indisturbati. Però, e all'Acquedotto e dinanzi ai Portici, le guardie li lasciarono fare.

Forse, perchè la bandiera dai colori slavi «no la xe bona»?

Grave disgrazia. Travolta da una vettura. Ieri mattina alle 10.15, Maria Lorenzoni, di 57 anni, abitante in via Francesco Denza N. 1, tornava dal mercato e rincasava passando per la via Donato Bramante, quando alle spalle le giunse una vettura che non potè scansare e dalla quale fu travolta, in modo che le ruote di sinistra passarono sul capo della poveretta. Alle sue grida accorse gente e si telefonò alla Guardia medica, ma frattanto si approfittò di una vettura che passava per condurre la sofferente alla stazione centrale di soccorso ove le riscontrarono un forte ematoma alla fronte con orribile spaccatura dell'osso, nonchè escoriazioni e contusioni allo zigoma sinistro e all'avambreccio destro. Dopo le prime cure venne trasportata all'ospedale, ove fu accolta.

E' morta ieri mattina la bimba Bianca Bidoli, di 2 anni e mezzo, abitante in via della Tesa N. 684, che come raccontammo ieri, avvicinatasi al focolare, ebbe le vesti prese dal fuoco, per estinguere il quale, poi, la madre Maria aveva riportato anch'essa ustioni gravi. Della morte della povera piccina nessuno ebbe coraggio di darne notizia alla madre, che è pure ricoverata all'Ospedale in grave stato.

I funerali della povera piccina avranno luogo oggi nel pomeriggio, per cura dell'impresa Capellan.

Malore improvviso. Il tappezziere Raimondo Vaucich di 54 anni, iermattina mentre lavorava in una casa in via dell'Acquedotto N. 54, fu colto da malore improvviso. Si telefonò alla Stazione Centrale di soccorso, e il dottore, accorso, gli prestò le necessarie cure e poi lo fece accompagnare a casa sua in via del Molino a vapore N. 5.

Bambini scottati. Ieri nel pomeriggio due bimbi vennero portati all'ospedale ed entrambi con gravi scottature. Lucio Morovich, di 3 anni, abitante in via di Romagna N. 107, accostatosi alla domestica mentre colava i maccheroni fu, essendole sfuggita di mano la casseruola, investito dall'acqua bollente, riportando scottature al collo, al petto, al braccio ed al piede sinistro. Fu ricoverato nella sala paganti.

* La bimba Amalia Laurencich di Giovanni di 3 anni, abitante al N. 365 di Rozzol, trovandosi in cucina, fece per attirare a sè una pentola di brodo bollente ma questa si rovesciò. La bimba riportò scottature in tutto il corpo. Venne accolta nella divisione dermatologica.

* Il fabbro Alberto Rosada, di 25 anni, abitante in via dell'Istria, nell'eseguire ieri una saldatura, riportò alcune scottature alla mano destra, che gli furono medicate all'«Igea».

Caduta. Teresa Vinotto, di 39 anni, abitante in via della Maiolica N. 7, ieri mattina cadendo riportò una contusione con ematoma al malleolo sinistro. Ricorse alla Stazione Centrale di soccorso.

Un pazzo che dà un colpo di falce alla moglie. Ieri nel pomeriggio fra i molti villeggianti triestini che si trovano a Ocisla-Clana vi fu un momento di spavento; si era sparsa la notizia che un pazzo ancor libero aveva tagliato la testa alla moglie. Il caso, come si vede era gravissimo, perciò informati abbiamo domandato notizie telegraficamente, ma il fatto in realtà si riduceva a questo: Antonio Kroschiz di 45 anni, da Ocisla-Clana, da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, e da alcuni giorni era scomparso. Ma ieri fece ritorno e recatosi a casa afferrò la moglie Giovanna per i capelli e con una falce le inferse un colpo che le produsse una ferita di taglio lunga 10 cm. ledente la cute e sottocute alla regione retroauricolare sinistra. Accompagnata con una carrettella al nostro ospelale la donna fu medicata.

Il marito fu fermato dai gendarmi e verrà ricoverato nel manicomio di qui.

Il ferimento di un ubriaco. Iersera poco dopo le 9, nell'osteria in via Giacinto Gallina N. 2, entrò un uomo ubriaco sfatto e, preso posto ad un tavolo, chinò la testa sul petto in atto di voler dormire. L'oste, considerato che lo sconosciuto aveva bisogno più di letto che di vino, lo accompagnò fuori del locale, esortandolo a rincasare. L'ubriaco, invece, si poggiò su di un colonnino a pochi passi dall'osteria. Un momento dopo, l'operaio Giacomo M., di 23 anni, abitante al N. 6 di quella via, impietosito dalle tristi condizioni dello sconosciuto, si offerse di accompagnarlo a casa. L'ubriaco rispose con ingiurie alla sua cortese offerta ed il M., risentitosi, gli diede un pugno ed uno spintone. L'ubriaco cadde a terra riportando alcune ferite alla testa ed il M. fuggì, ma era appena rincasato che due guardie si presentarono a reclamarlo.

Per il ferito fu chiamata la Guardia medica e il dottore constatò che le ferite non erano affatto gravi, mentre la piomba era potentissima. Lo fece perciò accompagnare all'ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Non fu in grado di dire l'esser suo.

Piccolo incendio. Iersera verso le 9, l'appostamento principale dei vigili fu avvertito d'un incendio scoppiato nella abitazione del signor Cardenio Cominotti in via Alessandro Manzoni N. 8, ove per causa ignota aveva preso fuoco un armadio. Il fuoco in breve fu spento. Il danno è lieve. Il contenuto dell'appartamento è assicurato.

E tutto per un uovo. Ieri nel pomeriggio verso le 5, la venditrice girovaga Maria Crat, abitante in Androna della Corte N. 5, passava col suo paniere per la via di Crosada, quando fu avvicinata da un giovanotto sui vent'anni, il quale fece l'atto di prenderle un uovo sodo. La donna lesta gli respinse la mano ed egli allora le sputò in faccia. Poi minacciò di percuoterla ma non giunse in tempo perchè la donna si diede a gridare facendo accorrere le guardie. Alla polizia, il violento si qualificò per Ernesto Stinco, detto «Tacchetto», di 20 anni, da Trieste. Le guardie narrarono che mentre lo conducevano agli arresti, il giovanotto le aveva ingiuriate. Fu trattenuto.

Teodolinda e la sua padrona di casa. La padrona di casa di Teodolinda Albertini dev'essere una donna feroce perchè ieri oltre al gettarla fuori di casa, perchè Teodolinda non pagava l'affitto, le somministrò dei colpi che le produssero alcune contusioni al braccio ed alla spalla sinistra. E la poveretta dovette ricorrere alla Guardia medica.

Era alcolismo! Ieri mattina in via della Stazione al di fuori d'una liquoreria, si trovava un uomo che non dava segno di vita. Chiamato un dottore della Guardia Medica, questi constatò trattarsi d'alcoolismo e lo fece condurre all'ospedale.

I furti della prestaservizi. In cronaca del 17 luglio u. s. riferimmo dell'arresto di Domenica Collino, prestaservizi presso la famiglia del signor Leopoldo Gatti, per furto di gioielli in danno dei suoi padroni; e dicemmo pure che era stato arrestato quale complice il marito di lei, Remigio Collino. Questi ci prega ora di rilevare che la Procura di stato ha desistito a suo confronto e lo ha rimesso in libertà.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Marco Kade, di 52 anni, per ferita di taglio al pollice della mano destra; Giuseppe Albenus, di 37 anni, per contusione al naso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.00 - ore 2 pom. 27.05. Altezza batromerica ore 12 mer. 762.1. Alta marea 11.45 ant. e 11.51 pom. - Bassa marea 5.28 ant. e 5.48 pom.

Ogni giorno una. Fra una bellezza sul tramonto e un galante a doppio taglio.

— Se sapesse, cavaliere, quanto pesi l'avvicinarsi ai quarant'anni!

— Per lei, cara signora, non c'è questo pericolo: basta guardarla per convincersi che ogni giorno se ne allontana.

TEATRI.

Minerva. Folla enorme iersera al «Rigoletto» e frequenti applausi ai valenti artisti, e specialmente al Massa, alla Brambilla ed al Vinci. Fu bissato il finale del terzo atto.

Stasera, ultima del «Rigoletto», per serata d'onore della distinta artista signora Brambilla.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. „Rigoletto", in 4 atti, di Giuseppe Verdi. - Serata d'onore della sig.a Linda Brambilla.

I CONGRESSISTI CLERICALI A ROVIGNO
non trovano nè da mangiare nè da bere.
Comizi, manifestazioni, incidenti.

Rovigno, 30. Nel campo clericale istriano non certo si prevedeva che Rovigno avrebbe fatto l'accoglienza che fece al congresso preparato di lunga mano, col quale, i clericali volevano iniziare pomposamente la campagna elettorale per la Dieta provinciale.

Il comizio anticlericale della vigilia.

Sabato sera ebbe luogo la continuazione del comizio anticlericale incominciato venerdì (v. «Piccolo» di domenica). Come la sera precedente, il teatro era affollatissimo. Presiedeva il convocatore dott. Gregorio Spongia. Parlarono il falegname Giuseppe Benussi, il quale, dopo aver deplorato l'effetto del suo discorso della sera precedente, effetto che non stava nelle sue intenzioni, si diffuse a dimostrare come i preti non mettano affatto in pratica gli insegnamenti di Cristo, e come nel momento presente sia necessario che tutti i contrari al movimento clericale mantengano le loro file unite; poi lo studente accademico Bernardo Devescovi, il quale illustrò questo ordine del giorno, da lui presentato a nome del Comitato organizzatore del comizio:

«I liberi cittadini di Rovigno riuniti a comizio la sera del 29 agosto 1908 nel teatro Comunale, — protestano contro l'invadenza clericale, che, abusando dell'incoscienza delle plebi, s'insinua nella nostra città e con il convegno di domani aggredisce il nostro paese considerandolo terra di facile conquista; — affermano che l'attività del deputato Spadaro al Parlamento non fu mai rivolta a beneficio del popolo, ma spesso ai suoi danni; — invitano i cittadini a trovarsi riuniti domani per reagire contro qualunque insulto venisse lanciato alla città dai clericali nell'occasione del loro convegno; — esprimono il desiderio che la concordia dei partiti avversi al clericalismo continui per debellare il nemico comune e che tutti i cittadini lavorino alacremente a questo fine.»

L'ordine del giorno è votato all'unanimità fra applausi vivissimi.

Un programma d'azione anticlericale proposto da una signorina.

Alle eventuali, fra calorose approvazioni, la signorina Giovanna Rocco dà ragione di questo ordine del giorno;

«Il partito anticlericale radunatosi a pubblico comizio, il giorno 29 agosto, - presa cognizione che i clericali della nostra città domenica 30 agosto invitano i clericali delle varie cittadette dell'Istria nella casa non loro, perchè l'hanno rinnegata il 23 maggio 1907, recando con ciò ai cittadini un insulto e una provocazione, protesta contro tale atto e delibera di chiudere in quel giorno il maggior numero possibile di porte agli ospiti inospitabili.

«Considerato poi che la morale dei clericali, nel modo in cui essi la mettono in pratica, è falsata, e quindi, inutile, anzi dannosa, delibera: di non mandare i propri bambini negli asili clericali, - di non fare intervenire più i propri figli alle processioni d'uso, - di rivolgersi alla Dirigenza della scuola popolare affinchè, come previsto dalla legge, tutti i fanciulli vengano esentati dall'obbligo d'intervenire alla messa nelle domeniche e feste sotto la sorveglianza dei maestri, - di non permettere al prete che venga in casa a dare la benedizione usuale in date epoche dell'anno, - di non fare alcuna elemosina per la chiesa, - di far accompagnare al cimitero i cadaveri o da un solo prete e direttamente oppure senza, - e di non far dire alcuna messa per i defunti, e da ultimo, visto che l'uomo non ha bisogno di precetti che sono pure formole, ma ha bisogno invece di chiarezza e positività d'idee intorno alla vita, alla società e agli obblighi che essa impone, ha bisogno di coltura di sentimento e di abitudine d'idee chiare e sentite trasfuse in buona condotta, delibera di non permettere ai propri figli che imparino a memoria il catechismo, e ciò per fare il primo passo verso la scuola laica, nella quale trova posto quell'insegnamento morale in cui si rispecchiano i nostri doveri e diritti come cittadini, come operai, come elettori e le nostre molteplici relazioni come componenti la nazione e la famiglia umana.»

L'ordine del giorno è approvato.

La chiusura degli esercizi pubblici.

Poi viene approvato il seguente ordine del giorno proposto ed illustrato dall'operaio Ernesto Ciuk:

«I lavoratori di Rovigno, partecipanti al Comizio di protesta contro l'insulto che i clericali fanno alla cittadinanza, in segno di sdegno propongono: che domani restino chiusi tutti i caffè e tutte le osterie e tutte le trattorie della città e che per le ore 10 tutti i negozi siano chiusi, - che alle 2.30 pom. tutta la popolazione che sente l'onta dello sfregio recatole, si trovi in piazza della Riva, donde in corpore, a solenne ed alta protesta contro l'agire degli incoscienti delle file clericali, si allontanerà dalla città».

Chiuso il Comizio, i partecipanti fecero una pacifica dimostrazione in senso anticlericale per le vie della città.

Una domenica inglese.

In conformità a questo voto oggi restarono chiusi tutto il giorno tutti i caffè e tutte le osterie e trattorie e i depositi di vino. Il caffè Ristorante, il caffè Ghira e il Casino del Commercio in Piazza della Riva levarono persino dai loro piedestalli i doppi fanali a gas per impedire che... non avessero ad accendersi soli nella semi oscurità in cui doveva esser immersa la piazza alla sera. I negozi di commestibili si chiusero tutti alle 10 ant. Una vera domenica inglese che sgomentò non poco il partito clericale e specialmente i gitanti giunti verso le 2 pom. da Isola e Pirano. Questi non nascondevano il loro disappunto e protestavano ad alta voce per le vie della città che non dava loro da mangiare nè da bere. Si ebbero incidenti gustosissimi. Parecchi gitanti si videro allontanarsi melanconicamente dalla città con un'anguria sotto braccio... E, se vogliamo, non trovare da mangiare dopo parecchie ore di viaggio e non trovar neppur un bicchier di birra da dissetarsi con questo caldo tropicale, non deve esser piacere da gite di piacere.

C'è stato tutto il giorno molta elettricità per aria. Stamattina avvennero alcuni incidenti fra giovani liberali e aderenti al partito clericale, incidenti che non ebbero serie conseguenze. Nelle prime ore del pomeriggio ebbero luogo in piazza della Riva parecchi tafferugli con scambio di pugni e busse. I pochi militari non andati alle manovre sono consegnati.

Da Capodistria, Isola, Pirano e Brignano giunsero circa 1000 gitanti, che parteciparono al congresso clericale.

Alle 5,30 pom. le bande della Società Filarmonico Popolare, precedute e seguite da molta folla, suonando alternativamente pezzi di indole nazionale, l'Inno dei lavoratori, si portò alla Trattoria al Boschetto ove ha luogo un grande Festival campestre.

Dei tafferugli avvennero anche nella serata. Le guardie per metter ordine sguainarono in un incontro le sciabole precedendo a due arresti, ma poi gli arrestati furono rilasciati.

Il capitano del piroscafo «Besenghi» adibito alla gita clericale, denunciò al capitanato di porto che a Parenzo non aveva potuto approdare perchè gli sarebbero state gettate a mare le cime, e sarebbe stato accolto da grande folla a fischi e sassate.

In seguito a reclami dei clericali la Luogotenenza ordinò con telegramma al Magistrato di ordinare la riapertura dei locali pubblici; ma tre gite clericali erano già partite mentre i conduttori degli esercizi pubblici erano tutti al Boschetto e l'ordine luogotenenziale, del resto molto strano, restò lettera morta.

Gita clericale non lasciata approdare a Parenzo.

Abbiamo per telegrafo da Parenzo:

Una imponente dimostrazione di cittadini impedì oggi l'approdo del piroscafo «Besenghi» diretto al congresso clericale di Rovigno. Un decina di clericali di qui intenzionati di partire, furono accompagnati alle loro case dalla folla a fischi.

GITA DA ISOLA A PIRANO.

Isola 30. Iersera numerosi cittadini intrapresero una gita per Pirano ove furono accolti fraternamente. La brava banda cittadina isolana suonò scelti pezzi in piazza Tartini raccogliendo applausi dalla folla adunata. Scambiatisi cordiali saluti coi fratelli piranesi, i gitanti, col vapore «Andromeda», illuminato a palloncini, fecero qui ritorno dopo la mezzanot

TERESINA PUPIS

dopo lunghe e penose sofferenze spirò quest'oggi alle ore 9 antim.

L'addoloratissima madre **Teresa**, le sorelle **Giuseppina** e **Lina**, il fratello **Domenico**, la cognata **Ida** nata **Mreule** ed il fidanzato **Giuseppe Slavich** in unione agli altri parenti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 1. Settembre alle ore 10.30 antim. partendo il convoglio funebre dalla casa di via Boschetto N. 6.

TRIESTE, 30 Agosto 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

Sciarada.

Il mio *primo* è tribù;
A stimolar nobili sensi vale
Sempre il *finale*.
Quando ti trovi innanzi a ciò ch'è ruvido,
Ricorrere al *total* certo dei tu.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE - SIA - SESIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATO*)

Pierina Ferrari
Alessandro Servadei
partecipano il loro matrimonio.

TRIESTE, 30 Agosto 1908.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cuoca che conosca lingua slava per Rocche di Cattaro. Rivolgersi San Francesco 4, terzo, porta 7. 11851

GIOVANOTTO greco, arrivato d'Atene, parla italiano, francese, rumeno e un poco tedesco cerca occupazione come impiegato, interprete o come bidello; buone referenze. Offerte sub „Greco" al Piccolo. 4591

PER incassi verso percento offresi giovane attivo ottime referenze sub „Conveniente". Piccolo. 5634

OFFRESI muratore per piccole riparazioni di quartieri. Via del Volto 2, quarto. 5632

GARZONE cercasi. Latteria Laak. Piazza delle Poste. 5656

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 5521

CALZOLAIO mezzo lavorante trova pronta occupazione. Via Industria 666. 5545

SI ricerca domestica. Via Chiozza N. 53, II p. 5635

CERCO cameriera primario Restaurant, cuoche, domestiche, lavapiatti, bambinaia. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 5647

CERCANSI mezza lavorante e garzona. Sartoria uomo. Via Farneto 28. 5637

CERCO un buon lavorante Calzolaio. Via Boccaccio N. 4. Krainer. 5649

RAGAZZO per portare cassetta compioni cercasi. Corone 7 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5660

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, conoscenza serbo-croato, sloveno, tenitura libri, cerca impiego Sub „Istriano" al Piccolo. 5655

CERCASI donna di cuore capace tutti lavori di casa e custodia bambini. Indirizzo al Piccolo. 5579

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Salice N. 4. IV. 11977

SIGNORINA tedesca cerca per il principio di settembre posto come bonne presso bambini, eventualmente anche fuori di Trieste. Offerte: Elisa Matitsch, Scloss St' Johann presso Villaco. 8037

ITALIANO di Genova, trentaduenne, bella presenza, attivo, già industriale, occuperebbesi quale scritturale, corrispondente, magazziniere ecc. Indirizzare „Riconoscente" Piccolo. 5444

CERCASI agente capacissimo che conosca perfettamente articolo minuto. Offerte al Piccolo sub „L. U." 5447

ISTRUZIONE

VIENNESE insegna tedesco, francese, pianoforte, pittura, due persone assieme prezzo di una. Corso 29, IV. 13381

AFFITTANZE

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, primo piano. Via Montorsino N. 7. 11878

AFFITTASI scrittoio bello, grande, pianoterra, nei pressi della Posta centrale e Meridionale. Offerte sotto „Bello scrittoio" al Piccolo. 5242

60 centesimi al giorno affittasi magazzino adatto falegname ecc. Indirizzo Piccolo. 5333

VIA S. Nicolò 32, quarto piano affittasi quartiere una stanza cucina. Affittasi via Acquedotto 51, bottega con focolaio, lavandino. 11730

VIA Boccaccio 11 affittasi bellissimo quartiere 3 camere, camerino, cucina, corone 660. 11728

AFFITTASI quartiere tre stanze, due camerini, cucina. Piazza S. Caterina 4, IV piano. 11727

AFFITTASI camera vuota oppure ammobiliata. Via Coroneo 1, quinto. 4947

AFFITTASI stanza vuota due finestre davanti. Fontanone 24, secondo destra. 5654

AFFITTASI camera ammobiliata eventualmente camerino. Malcanton 4, III, porta 11. 5653

BOTTEGHE con e senza retro magazzino, introduzione acqua e gas, affittansi. Via Ferriera 31. 5493

AFFITTANSI camerino ammobiliato mensili cor. 10, e camera con due letti. Fabio Severo 26. 13383

AFFITTASI splendida camera ingresso libero volendo costo, via Rossetti 26, VI. 5631

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Piazza S. Giovanni 4, quarto porta 19. 5625

CERCASI prontamente stanza ammobiliata centrica, primo, secondo piano eventualmente costo. Offerte sub „Ritornato" al Piccolo. 5627

CAUSA partenza subaffittasi per l'ottobre quartiere spazioso, elegante, di 5 camere, uno stanzino, cucina, andito e soffitta, gas ed acqua. Rivolgersi via Fontanone N. 30, terzo piano, porta 10; dalle ore 3 alle 6 pom. 11899

INGEGNERE cerca stanza ammobiliata, pulita, possibilmente ingresso libero, vicinanze Giardino pubblico. Offerte „Nettezza" Piccolo. 5525

QUARTIERI 2 camere e cucina affittansi prontamente. Via Madonnina 13. 5599

AFFITTANSI quartieri, camere vuote e ammobiliate prontamente. Via Scoglio 205. 11960

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente. Roiano 368, dietro la chiesa. 5604

PRONTAMENTE affittasi quartiere 7 camere, bagno introdotto. Via Carducci 12. 5603

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Miramare 23. 5602

PRONTAMENTE affittasi magazzino corone 400. Via Belvedere 40. 5601

QUARTIERI 3 camere, cucina e 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre N. 7. 5600

TRE stanze, stanzino, cucina corone 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di Piazza della Barriera vecchia e di via Conti. 5492

ACQUEDOTTO 23 p. 4. Affittasi camera ammobiliata affatto libera, bellissima, parchettata, mite prezzo. 11964

AFFITTASI stanzetta ammobiliata e costo cor. 60. Nuova 11, porta 9. 8055

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Nuova 11, porta 9. 8055

DUE stanze, stanzino, cucina corone 520 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua: quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 5491

BOTTEGA su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, Via Donato Bramante 9. 5490

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BRILLANTI solitari grandi, stupenda luce, corone 1500. Piazza Borsa 9. 5337

OLIO oliva italiano a cor. 1.12 litro. Nizza cor. 1.60 litro, finissimi. Specialità Acquedotto 3. 5352

BICICLETTA buonissimo stato vendesi. P. C. Palese, meccanico, Farneto 33. 5257

PASTA Napoli e Sicilia centesimi 64, 68, 72. Specialità Acquedotto 3. 5352

BOTTAME di tutte le qualità vendesi. Via della Valle 1. 5387

VENDESI motore elettrico Galatti, quasi nuovo, 1 HP. Rivolgersi Piazza Chiesa Evangelica N. 1. 11707

DIAMANTI stupendi solitari vendonsi, occasione corone 400. Piazza Borsa 9. 5337

VENDESI bottame. Via Belvedere 39, osteria. 5260

VENDONSI barili nuovi assortimento fino 400 litri per vino. Via Paduina N. 21. 5269

VENDONSI 4 tavoli ferro, cantonale per bottiglie 3 tabelle, tutto uso latteria cor. 44, Canova 12, P. 1. 5639

LANTERNA magica con proiezioni cinematografiche per famiglia vendesi cor. 28. Canova 12, P. I. 5639

VENDESI oppure affittasi pistoria buona posizione, angolo. Indirizzo Piccolo. 5630

VENDESI bussola nuova cor. quarantacinque. Informazioni Pallini 7 A, Stupatz. 5650

AFFITTASI camera ammobiliata via Giuseppe Gatteri 28, I piano. 5652

AFFITTASI camerino ammobiliato. Sapone 5, III porta 10. 5649

GRAMMOFONO originale, 55 dischi vendonsi metà prezzo. Molin Piccolo 1. 5540

BOTTAME italiano corone 6 all'ettolitro, Via della Valle 1. 11963

FALEGNAME vende bellissima stanza matrimoniale moderna, corone 560. Pondares 19. 8011

VENDESI caldaia petrolio, circa 200 litri, con accessori. Rivolgersi S. S. Martiri undici. 5429

CASA da vendere a Opicina 159, vis-à-vis villa Pardo. 5463

VENDONSI due motori, forza $^3/_4$ e $^1/_3$ cavallo. Indirizzo al Piccolo. 5466

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane borbone nero macchia bianca sul petto e sotto il mento. Mancia portandolo via Stadion 24. 13384

BORSETTA pelle nera contenente piccolo importo ed oggetti toilette dimenticata panca riviera Barcola. Rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso mancia. 13382

DIVERSI

ERMELINDA. Tutto il tempo di libertà desidero passarlo a te vicino. Scrivimi giorno, ora, luogo preciso ove posso parlarti. Ardentissimi. 5626

SILVIO la ringrazio delle Sue informazioni ma non mi occupo degli affari che riguardano mio marito. Anna Z. Arcata. 5638

SIGLINDA. Non mi leggesti Venerdì scorso? Sono i tanti divertimenti ecc. che non ti permettono neppure un semplice riscontro? O è il silenzio conferma...? Attendo impaziente una spiegazione: Sigmondo. 5659

SIGNORINA forestiera cerca fare conoscenza con signora distinta energica per consiglio e appoggio morale. Sub „Forestiera" posta Centrale verso scontrino. 5624

SIGNORINE ATTENZIONE pongano al collettivo di domenica istruzione sub „Apertura". 5645

FOTOGRAFIA Marinovich eseguisce 6 finissime fotografie tre corone in poi; ingrandimenti, cartoline. Giorgio Vasari, angolo Barriera. 5592

OPERAIO onesto cerca letto con costo oppure letto. Offerte „Letto" Piccolo. 5554

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 cent. Abbonamento prezzo da convenirsi. 5214

CERCASI prima intavolazione sopra casa tutta affittata, cor. 120.000; per seconde intavolazioni cor. 45.000 e 60.000; interessi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5536

600-1200 corone cercansi prontamente verso solida garanzia. Offerte „Solida" Piccolo. 5648

PITTORE capace, assume prontamente qualunque lavoro di stanze, verniciature, coloritura, a prezzi onesti. Indirizzo Piccolo. 5474